

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

وَلَا تَكُونُوا كَالَّذِينَ تَفَرَّقُوا وَاخْتَلَفُوا مِنْ بَعْدِ مَا جَاءَهُمُ
الْبَيِّنَاتُ وَأُولَئِكَ لَهُمْ عَذَابٌ عَظِيمٌ.

وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:

أَفْضَلُ الصِّيَامِ بَعْدَ شَهْرِ رَمَضَانَ، شَهْرُ اللَّهِ الْمُحَرَّمِ.

IL MESE DI MUHARRAM E KERBELA

Onorevoli Musulmani!

Siamo nell'anno 1440 del calendario Hijrii, il quale inizia con il mese di Muharram. Muharram è un mese ricco di saggezza e misericordia qualificato dal Messaggero di Allah (pbsl) come “**Degno di riverenza**”¹. Il nostro Profeta (pbsl) affermando “**Il digiuno più virtuoso dopo quello del mese di Ramadan è quello praticato nel mese di Muharram**”² risalta le benedizioni morali di questo mese. Ciò nonostante raccomanda alla propria ummah di fare il digiuno nel giorno dell'Asura, corrispondente al decimo giorno del Muharram, accompagnato dal giorno precedente o successivo.³

Cari Credenti!

Muharram è al contempo il triste ricordo di Karbela... E' la nostalgia provata per la mancanza di una goccia d'acqua nei deserti... E' la stagione di nostalgia dei cuori colmi dell'Ahl al-Bayt (famigliari del Profeta), i quali cuori gemono nel pronunciare “Ah mio Husayn”... E' l'insieme delle lacrime cadute quando Husayn, Seyyed al-Shohada (ra), e i suoi compagni furono martirizzati brutalmente.

Quel Husayn che era il caro nipote dell'Inviato di Allah (pbsl), quindi membro del suo Ahl al-Bayt. Il quale era il caro di Aliyyu'l-Murtaza e di Fatimatu'z-Zahra. Era il giovane cui il Profeta Compassionevole lo stringeva tra le sue braccia dicendo “**Il mio fiore sulla terra, il mio basilico**”⁴ e che descriveva come il signore dei giovani del paradiso⁵. Quel Husayn che era rappresentante perfetto sia di una nobile morale sulla via di Allah sia di una presa di posizione degna al di sopra dei secoli.

Cari Musulmani!

Karbela è un dolore comune a tutta la ummah qualunque sia la sua setta, i suoi modi di fare e/o la sua mentalità. E' un dolore afflitto per ogni Musulmano che crede in Allah e nel suo Inviato e che prova amore per l' Ahl al-Bayt. Quasi in tutte le case della nostra pregiata nazione vi sono un Hassan, un Husayn, un Ali, una Fatima o comunque si prova un amore appassionato per i figli del Messaggero, quindi l'amore per Ahl al-Bayt continua ad aumentare sempre di più

con il passare dei secoli. Il nostro popolo continua a provare questo amore nel profondo del proprio cuore.

Cari Credenti!

Noi, che nel frattempo proviamo il dolore per l'evento di Kerbala, siamo obbligati a leggere e a prendere una lezione da questo evento esemplare affinché questi dolori non si ripetano nuovamente.

La prima lezione che dobbiamo imparare da Kerbala è che dovremmo trasformarlo in una fonte di unione tra i cuori, considerandolo come un'occasione per l'unicità e la fraternità e non trattarlo come un evento di separazione e lontananza. Il tutto condividendo tra di noi la gioia e la preoccupazione, il dialogo e le difficoltà. Consiste nell'essere legati tra di noi, dando orecchio al seguente comando del nostro Sublime Signore “**E non siate come coloro che si sono divisi, opposti gli uni agli altri, dopo che riceveranno le prove.**”⁶ Comporta quindi nell'aggrapparsi all'unità, contro la sedizione, la malizia e la discordia e nel non dare un'opportunità a coloro che mirano alla nostra fraternità.

Cari Musulmani!

Un'altra lezione che dobbiamo apprendere da Kerbela è essere al corrente che il sentiero per la quale Husayn (ra) e i suoi compagni diedero la propria vita è quello del nostro Profeta Glorioso e Onorevole. Così come ribadito da Ali (ra), bisogna obbedire ai fard, ed in particolare essere sensibili riguardo alla preghiera quotidiana, la quale permette di avvicinarsi ad Allah. Consiste nel comprendere correttamente i principi fondamentali dell'Islam, agli ordini e alle condizioni proprio come Husayn (ra). Consta nell'innalzare la rettitudine, la giustizia, l'amore, la compassione, la misericordia, bloccando la malvagità e propagando la bontà. Proprio come raccomanda Veli, il grande autore del Makalat, consiste nell'essere umili come la terra nei rapporti umani, nell'esaminare tutti nella stessa maniera e non biasimare nessuno. Non bisogna lasciarsi ingannare dalla farsa del mondo mentre serve cercare sempre il compiacimento dell'Unico. Prendere una posizione ferma di fronte all'ingiustizia e all'oppressione e quando necessario correre al martirio per via di Allah.

Con l'occasione vorrei commemorare con misericordia, gratitudine e riconoscenza dapprima il primario dei martiri il nostro Imam Husayn e l' Ahl al-Bayt di Mustafa e a seguire tutti i martiri che hanno sacrificato la propria vita per la loro religione, la fede, la nazione e quanto ritenuto sacro.

¹ Müslim, Sıyâm, 203.

² Müslim, Sıyâm, 202.

³ İbn Hanbel, I, 240.

⁴ Tirmizi, Birr, 11.

⁵ Tirmizi, Menakıb, 30.

⁶ Âl-i İmrân, 3/105.